

È un atto di responsabilità, perché il presidente è una grande risorsa politica per il nostro paese». Quanto all'amarezza, «è comprensibile, Eugenio Scalfari è stato inguistamenteferoce: un conto è ciò che dicono i dalemiani, un conto è ciò che dice D'Alema». L'amarezza è un sentimento piuttosto diffuso in questi giorni. «La vicenda di Nicola Letta è stata gravissima, ho provato grande disagio - confessa Turco -, spero davvero che D'Alema sia severo nei suoi confronti, ma non può rispondere lui per i biglietti passati da Letta». Pierluigi Castagnetti, ex popolare, non mette in discussione la leadership, «proprio in virtù della grande investitura che l'ha caratterizzata. Ma il segretario dovrebbe usare questa forza per coinvolgere tutti». Quanto alle correnti, la vecchia Dc insegna: «Quando Aldo Moro vinceva i congressi faceva fare il presidente del Consiglio a Giulio Andreotti». È questo il limite del Pd, secondo il professore, «troppi leader ai margini». «Quando il Pci mi mandò in Puglia mi sono fatto un mazzo così», dice D'Alema a proposito di nuovi dirigenti.

Sarà anche per questo, allora che si è passati, come dice Castagnetti, «dai letti separati alle stanze separate». Quello che pochi avrebbero immaginato è che la separazione non è

#### ROTONDI: NIENTE PDL SENZA DC

«Il Pdl non è la nuova Dc, ma non si può fare senza i democristiani». Ne è convinto il segretario della Dc e ministro per l'Attualizzazione del Programma, Gianfranco Rotondi.

avvenuta tra ex Ds e ex Margherita: «Si è consumata nell'ambito della vecchia sinistra storica». Con «gli ex popolari che stanno in mezzo al campo a cercare l'amalgama della squadra». Come a dire: ci avete stancato.

Italo Bocchino, vice capogruppo Pdl alla Camera, intanto mette zizzania. «L'appello del premier al Pd affinché rompa con Di Pietro e - dice - intraprenda una strada riformista, dialogante ed utile al Paese può saldarsi positivamente con la volontà di D'Alema di tornare ad occuparsi del partito». L'ex ministro degli Esteri liquida come «non credibile» l'appello del premier e puntualizza: «Berlusconi vuole creare problemi, ma credo che il Pd abbia in sé la forza per trovare una linea politica, un atteggiamento verso le istituzioni che ci rendono diversi dal movimento di Di Pietro». ♦

→ **La due giorni socialista** in vista delle europee

→ **Il manifesto** prevede sei punti essenziali e 71 interventi specifici

## Il Pse presenta il programma Ma Veltroni non lo firmerà

**Stamattina si aprono i lavori a Madrid della due giorni del Pse in vista delle elezioni del prossimo giugno. Verrà presentato il manifesto programmatico. Il segretario del Pd non lo firmerà. Il sì di Fassino.**

CLAUDIA CUCCHIARATO

MADRID  
politica@unita.it

«A giugno del 2009 cambiamo la direzione dell'Unione Europea. Costruiamo una società più giusta mettendo le persone al primo posto». Sono queste le parole d'ordine del manifesto del Partito Socialista Europeo che verrà discusso e, prevedibilmente, approvato tra oggi e martedì a Madrid. Più di 400 delegati, leader e primi ministri socialisti provenienti da tutti i Paesi dell'Ue e qualche invitato esterno, come quelli provenienti dal Giappone e dalla Turchia, saranno accolti stasera dal premier Zapatero in un lussuoso hotel della capitale spagnola per iniziare a definire le linee essenziali della campagna per le elezioni europee. Una task-force che nasce dall'esigenza di dare una risposta alla critica situazione in cui versa l'economia mondiale e di contrapporre una campagna decisa contro i conservatori che governano nel Parlamento Europeo dal 2004.

A Madrid inizierà la precampagna per le elezioni del 7 giugno. Ma il processo è iniziato più di un anno fa, nel Consiglio del Pse di Sofia. Da qui viene la candidatura della capitale spagnola e l'indicazione del premier Zapatero come testa di ariete per la definizione di un programma comune a tutti i socialdemocratici europei. Tuttavia, la congiuntura economica attuale ha spinto gli organizzatori a insistere su questo aspetto ed è stato all'ultimo momento inserito nel programma un dibattito specifico su come rilanciare l'economia e come impedire nuove future crisi.

Il manifesto in questione ha vissuto un lungo iter di formulazione ed è stato pubblicato su internet per più di un anno, accogliendo le modifiche e le proposte di 30.000 elettori. «Si tratta di un documento generale, dal

quale ogni partito nazionale svilupperà poi il proprio programma specifico», ha detto la segretaria di politica Internazionale del Psoe, Elena Valenciano. Cinquanta pagine che insistono sulla priorità dei cittadini e sull'importanza di un intervento dei poteri politici nella regolazione dei mercati finanziari. «È chiaro che la mano invisibile del mercato non funziona più senza l'intervento di una mano ben visibile dello Stato», dichiarava la vicepresidente del Governo spagnolo, Maria Teresa Fernández de la Vega, nel suo intervento in un forum internazionale di economia che si è svolto la settimana scorsa proprio a Madrid.

Le proposte dei socialisti si sviluppano su 6 punti essenziali e 71 interventi specifici. Le riforme vanno dal rilancio dell'economia attraverso la regolamentazione del mercato o l'abolizione dei paradisi fiscali e la lotta all'evasione; alla cooperazione internazionale o la definizione di politi-

che migratorie e ambientali condivise. Nel testo si parla anche della creazione di dieci milioni di posti di lavoro entro il 2020 a partire da uno sviluppo «verde e intelligente». Due dei dieci milioni di impieghi si promuoveranno infatti nel settore delle energie rinnovabili. Un impegno chiaro contro il cambiamento climatico che propone strategie per uscire dalla dipendenza da petrolio e carbone e un ambizioso posizionamento del Pse nello sviluppo tecnologico e nella cooperazione con i paesi poveri.

#### Zapatero

Ci sarà l'incontro con il segretario del partito democratico

Si tiene, sempre a Madrid, un incontro tra gli attivisti che dovranno promuovere e difendere questo manifesto in campagna elettorale. Mentre si sono riunite le Pse Women, attorno a tavoli di discussione dai titoli suggestivi come. «È possibile la democrazia senza parità?», oppure «Le donne hanno il potere. Verso la parità in Europa: modelli diversi a confronto». La difesa delle pari opportunità, tanto in politica come nella società, accaparra una delle più estese tra le grandi riforme proposte nel manifesto. Sarà da vedere quali sono le revisioni e le critiche apportate su questo punto dai vari partecipanti, soprattutto gli italiani, in coda in Europa sul rispetto delle quote rosa.

Mentre ci sarà l'assenza annunciata del premier britannico Gordon Brown, arriva la conferma della partecipazione a Madrid del leader del Pd Walter Veltroni, il quale molto probabilmente siederà in uno degli incontri bilaterali con Zapatero, pur avendo già annunciato che non metterà la propria firma sul manifesto del Pse. Lo farà invece la delegazione di ex Ds guidata da Piero Fassino, i quali non credono nella possibilità, promossa da Veltroni, di una federazione con il Pse. Staremo a vedere. ♦

#### LA SCHEDA

**Sei grandi riforme  
Dalla parità  
all'economia**

**SONO SEI LE GRANDI RIFORME** proposte dai socialisti europei nel manifesto che verrà approvato nei prossimi giorni a Madrid:

1- Rilancio dell'economia e studio di misure per prevenire potenziali crisi future.

2- Una nuova Europa sociale che migliori le condizioni di vita e garantisca i diritti dei cittadini.

3- Europa protagonista nella lotta contro il cambiamento climatico: uscire dalla dipendenza dal petrolio e il carbone; riduzione del 30% delle emissioni di CO2 entro il 2020.

4- Difesa dell'uguaglianza e delle pari opportunità: creazione di una Carta Europea dei Diritti delle Donne.

5- Sviluppo di una politica migratoria efficace: norme di accoglienza comuni.

6- Europa socio internazionale per la promozione della pace: promozione della sicurezza; prevenzione di conflitti.